

Le liberalizzazioni della Lanzillotta

Oltre a quanto detto nella pagine precedenti, l'attacco contro il pubblico impiego ed i servizi pubblici si completa con la proposta di legge del ministro Lanzillotta (moglie del già tristemente noto Bassanini). La filosofia ispiratrice è quella che qualsiasi servizio che può essere esternalizzato, va buttato nell'arena del libero mercato, e il suo progetto di legge piano piano, raccoglie sempre più ampi consensi politici. Ne segue la privatizzazione di mense, trasporti pubblici, gas, elettricità, immondizia. Nel progetto di legge questi servizi dovranno essere gestiti in economia o essere appaltati con gara pubblica.

Le nostre riflessioni

Cosa si nasconde dietro questo feroce attacco contro i dipendenti pubblici ?

Possiamo accettare le versioni ufficiali che parlano di migliorare i servizi, di punire i "fannulloni"? No.

A nostro parere non possiamo credere alle fandonie che ci propongono per giustificare questa vera e propria criminalizzazione.

In realtà dietro i toni da santa inquisizione si nasconde la volontà di smantellare i pubblici servizi per poterli dare in mano ai privati.

In questi anni i miseri stipendi dei dipendenti pubblici (tra 900 e 1100 euro al mese) sono calati (come quelli degli altri lavoratori), le funzioni, le responsabilità e le mansioni sono aumentate a dismisura, chi è andato in pensione non è stato sostituito, per cui chi è rimasto si trova a svolgere anche il lavoro di chi non c'è più, **secondo la strana logica del lavorare sempre di più per guadagnare sempre di meno!**

In questi stessi anni, per sistemare gli amici del politico di turno, con i soldi pubblici sono state pagate inutili e costose consulenze, sperperate risorse con valanghe di appalti, affidati servizi pubblici a costi esorbitanti a società private (trasformando i diritti dei cittadini in affari su cui lucrare). Solo al comune di Milano si spendono più di 8,5 milioni di euro per dirigenti esterni e non è un caso isolato..

In questi anni ci hanno raccontato che le privatizzazioni sarebbero state la panacea di tutti mali! Mentivano sapendo di mentire! Basta leggere qualunque bilancio per capire che esternalizzare i servizi costa di più e non di meno (altro che risparmi) e che la qualità dei servizi ed il costo per gli utenti è quella che conosciamo tutti.

Parlano di meritocrazia quegli stessi politicanti che hanno premiato con stipendi da capogiro (milioni di Euro all'anno) quotati personaggi dell'alta finanza che poi hanno fatto fallire imprese a partecipazione statale (vedi Alitalia, Trenitalia, Telecom?) ed ora si apprestano ad elargire loro liquidazioni e pensioni altrettanto da capogiro.

Smantellare il servizio pubblico è lo scopo finale, con l'alibi del miglioramento, lo si vuole togliere dai doveri delle Amministrazioni, farlo diventare un optional, non più un diritto, ma un servizio che chi lo vuole deve pagare profumatamente.

Mentono spudoratamente, criminalizzando i dipendenti pubblici per cercare un facile consenso che possa coprire i loro sporchi traffici. Per questo dobbiamo denunciare ad alta voce questo scandalo, non sono in gioco solo i diritti di noi lavoratori ma anche il diritto di noi cittadini di avere un servizio pubblico che sia realmente alla portata di tutti e non solo di chi può pagarselo.

COLLETTIVO "PRENDIAMO LA PAROLA"

I nostri delegati eletti nella lista Slai Cobas sono:

Ivan Bettini 022484919 - Antonio Cusimano 3470012660 - Michele Michelino 335780799 (n° breve 85799)

Fax. 1782216176 / internet: www.ComuneDiMilanoCollettivoPrendiamoLaParola.org / email: prendiamolaparola@yahoo.it

Noi ci riuniamo presso il consiglio di sede RSU di via Larga (5° piano - stanza 1) anche tu puoi partecipare (previa telefonata per conoscere data e ora della riunione)

f.i.p. - via Magenta 88 / Sesto San Giovanni (MI)

PRENDIAMO LA PAROLA

numero 32 - Gennaio 2007

La riorganizzazione è l'anticamera della esternalizzazione?

Nei mesi di novembre e di dicembre alcuni lavoratori e delegati si sono incontrati presso la sede RSU di via Borsieri 4 per analizzare la "riorganizzazione della struttura comunale" operata dalla giunta Moratti, e per individuare le iniziative possibili per informare i lavoratori e promuoverne la mobilitazione.

Per quanto riguarda l'analisi sono emersi i seguenti elementi:

- 1) **La riorganizzazione è avvenuta - e sta proseguendo - con modalità non rispettose della dignità e della professionalità dei lavoratori, che sono stati trattati non come persone ma come numeri o pedine del gioco della dama.**
- 2) **La riorganizzazione è avvenuta violando l'art. 4 comma f del CCNL 1999, che impone per questo tipo di operazione la contrattazione con le organizzazioni sindacali e la RSU.**
- 3) **La riorganizzazione è una grande operazione clientelare e di appropriazione di denaro pubblico.**
- 4) **La riorganizzazione è il primo passo di un processo che nelle intenzioni dell'amministrazione comunale (vedi il programma elettorale e le dichiarazioni in consiglio comunale del sindaco) dovrebbe portare in pochi anni alla esternalizzazione e/o privatizzazione di gran parte dei servizi comunali. Non a caso all'interno del settore pianificazione e controllo strategico è stato istituito un apposito "servizio outsourcing", che ha il compito di studiare e proporre strategie di esternalizzazione e/o privatizzazione dei servizi.**

Di fronte a ciò è emersa la necessità di informare e mobilitare i lavoratori, per evitare che questa operazione, che avrà gravi ripercussioni sul futuro dei lavoratori e dei servizi comunali, passi senza trovare resistenza. In particolare è emersa **la proposta di promuovere su questo tema un'assemblea generale dei lavoratori comunali**, promossa dai delegati RSU eletti nelle liste del sindacalismo di base (e da chiunque altro condivida l'iniziativa), in orario di lavoro, con una aperta violazione delle norme antidemocratiche che vietano questa possibilità ai sindacati che non hanno sottoscritto il contratto nazionale degli enti locali.

Per discutere questa proposta siete invitati alla riunione che si terrà giovedì 22 febbraio alle 16,30 presso la sede RSU di via Borsieri 4.

SINDACALISMO DI STATO, SINDACALISMO DI BASE

L'impressione sgradevolissima che si ha da un po' di mesi a questa parte è che CGIL-CISL e UIL abbiano ormai rinunciato a qualsiasi autonomia nei confronti del "governo amico" e si comportino come se fossero un Dipartimento del Ministero del lavoro. Il governo decide obiettivi e strumenti di politica economica e loro firmano ed eseguono. Non fanno gli interessi dei lavoratori ma dell'"azienda Italia", cioè della borghesia, classe a cui del resto i burocrati sindacali appartengono per origine o per cooperazione. Fatta salva la buona fede di molti iscritti e militanti di base, CGIL-CISL e UIL sono oggi più un ostacolo che uno strumento utile nella lotta per la difesa degli interessi e dei diritti dei lavoratori. E' triste ma è così. E ancor più triste è che il sindacalismo di base non riesca a trovare l'unità d'azione necessaria per prefigurare un'alternativa credibile al sindacalismo di stato.

Pubblico Impiego: verso Memorandum sul pubblico impiego,

Il Memorandum Governo - Confederali sul Pubblico Impiego

Firmato lo scorso 18 gennaio l'ennesimo accordo a perdere fra Governo e Confederali.

L'accordo punta ad introdurre i concetti di meritocrazia e produttività nel servizio pubblico coinvolgendo cittadini ed imprese nella valutazione dei risultati.

Ma vediamo in dettaglio i punti del memorandum:

Misurazione della qualità e quantità dei servizi

Esaltazione del raggiungimento degli obiettivi e misurazione dei risultati, la produttività è tutto.

Sono previste sedi di misurazione con la partecipazione di amministrazioni, sindacati, e utenti (privati ed imprese).

Tutto ciò nasconde la volontà di mettere in moto quei processi di accorpamento di funzioni ed uffici già previsti nella Finanziaria con conseguente esubero di organici e loro successiva espulsione tramite gli strumenti degli esodi.

Accesso ai pubblici impieghi e pianificazione del turn-over

L'ingresso per concorso resta la modalità ordinaria.

La scelta dei settori prioritari di destinazione e la programmazione e attuazione delle assunzioni deve essere periodica e continua. **Si accentra nelle mani governative il potere decisionale sulle assunzioni limitando così l'autorità di gestione delle Amministrazioni.**

Dirigenza

Sarà eliminata ogni progressione automatica di carriera, gli incarichi e le retribuzioni saranno collegati ai risultati della valutazione. Nell'ambito della propria struttura avranno autonomia sia organizzativa che di budget. Nei casi di inefficienza è previsto il licenziamento.

Gli stessi criteri di efficienza vanno applicati per le posizioni organizzative.

Il Dirigente diventa così il cerbero che deve torchiare i suoi dipendenti, la sua carriera è legata alla sua capacità di trasformarsi in negriero e sfruttare al massimo i suoi sottoposti, ottenendo il massimo della produttività con il minimo della spesa.

Formazione ed aggiornamento

La formazione diventa ininfluente per la carriera, assume così il carattere dell'indottrinamento.

Percorsi professionali

Per tutti, saranno legati alla produttività e alla valutazione. **Che per il semplice dipendente vuol dire esasperazione del cottimo e del clientelismo verso i dirigenti.**

Mobilità territoriale e funzionale

Verrà incentivata la mobilità fra le varie amministrazioni, è benché alcuni giornali parlino di spostamento geografico del posto di lavoro nell'ambito della stessa provincia l'accordo su questo punto tace, lasciando mani libere al governo.

Esodi

Diventa la naturale evoluzione della mobilità o se preferite la pistola alla tempia che permette la "libera scelta", il personale in esubero che non può essere ricollocato con la mobilità sarà gentilmente invitato a togliere il disturbo.

Contrattazione Integrativa

Anche nella contrattazione integrativa vi deve essere l'esaltazione del raggiungimento dei risultati mirati alla qualità e quantità dei servizi ad esempio: ampliamento degli orari di apertura dei servizi, riduzione dei tempi di attesa, ecc.

Le risorse disponibili per i contratti decentrati vengono stabilite dal contratto collettivo.

Viene così ingessata questa forma contrattuale con cavilli che la riconducono sotto la stretta sorveglianza dei contratti nazionali e del governo, senza però dimenticarsi di esaltare la produttività.

Esternalizzazioni, precariato e telelavoro

È previsto un parziale stop alle esternalizzazioni solo per le attività core (strettamente necessarie), per le altre via libera!

I lavoratori precari dovrebbero essere assorbiti facendo ricorso a prove selettive (per tutti quelli che non sono stati sottoposti a tali verifiche).

Con il massiccio ricorso all'informattizzazione, è previsto anche il maggior ricorso al telelavoro.

una devastante riforma proposte di legge Ichino e Lanzillotta

La proposta di legge Ichino

Proprio il giorno prima della firma del memorandum, la proposta di legge di Ichino è diventato un disegno di legge sottoscritto da Anna Finocchiaro, Nicola Latorre e Luigi Zanda, Antonio Polito, Tiziano Treu, Andrea Manzella.

Vediamo velocemente i punti principali del disegno di legge, saltano subito all'occhio le analogie con le misure previste nel memorandum (anche se sindacati e lo stesso Corriere della Sera affermano il contrario).

In sintesi, il progetto tende a riunire e riqualificare il coordinamento dei nuclei di valutazione istituiti dalla legge Basanini del 1999, attualmente funzionante presso la Presidenza del Consiglio, e la struttura di cui oggi si avvale l'Alto Commissariato contro la corruzione (che viene contestualmente soppresso) in una *authority* indipendente centrale, presieduta da una commissione composta da tre personalità di grande competenza e credibilità approvate da una maggioranza parlamentare di due terzi, cui sarà affidato il compito di:

- * esigere la costituzione dei nuclei di valutazione dove ancora non sono stati istituiti e sorvegliarne il funzionamento, garantendone l'indipendenza effettiva dalla dirigenza del comparto e la visibilità delle valutazioni.
- * promuovere la diffusione delle tecniche più efficaci e delle esperienze migliori che si offrono nel panorama internazionale, nel campo della valutazione di efficienza e produttività delle amministrazioni pubbliche, al fine di consentire che vengano, per un verso, aumentati i trattamenti retributivi nelle strutture e per gli individui più efficienti e produttivi, per altro verso **debitamente sanzionati i casi più gravi di inefficienza e improduttività.**
- * attivare rilevazioni autonome dall'esterno in tutti i casi in cui questo sia ritenuto possibile e opportuno;
- * costituire il punto di riferimento per *la raccolta e l'elaborazione di tutte le segnalazioni e informazioni* provenienti dalla società civile circa le patologie nel funzionamento delle amministrazioni statali o funzionanti con finanziamenti statali;
- * **individuare i casi più gravi e immediatamente evidenti di sovradimensionamento degli organici, o di inefficienza e/o improduttività nelle amministrazioni sottoposte al suo controllo: in questi casi deve avere effettiva applicazione l'articolo 21 del Testo Unico del 2001, che prevede il licenziamento del dirigente per responsabilità oggettiva; quanto ai dipendenti di queste strutture, per essi dovrebbe stabilirsi la trasferibilità d'ufficio entro limiti geografici e professionali ragionevoli e l'inibizione degli aumenti retributivi fino al trasferimento;**
- * **segnalare ai dirigenti competenti i casi individuali evidenti di totale inefficienza e improduttività (o addirittura produttività negativa) a carattere colposo o doloso affinché in questi casi si proceda al licenziamento, a norma di legge e di contratto; la segnalazione contestuale di questi casi alla Corte dei Conti comporterà la responsabilità del dirigente che — senza giustificazione — non provveda, per il danno erariale che ne consegue.**

La sincerità di Nicolais: "Sposteremo gli statali senza il via dei sindacati"

Sono queste le dichiarazioni fatte da Nicolais al Corriere della Sera in un'intervista pubblicata sabato 20 gennaio. Anzi su sollecitazione del giornalista ha rimarcato che sarà possibile spostare un dipendente da Bari a Milano contro la sua volontà, tenendo conto delle sue esigenze e fornendogli degli incentivi. Ma la proposta di legge Ichino prevede la licenziabilità dei dipendenti in esubero che rifiutino la mobilità, direi che più che un incentivo diventa una proposta non rifiutabile.

Il giorno dopo davanti alle rimostranze sindacali l'ineffabile Nicolais ha fatto una parziale retromarcia affermando che il tutto sarà fatto seguendo le norme contrattuali, frase che se letta fra le righe in realtà non fa altro che confermare quanto detto il giorno prima, ma i soliti sindacalisti tromboni si sono detti soddisfatti. È infatti previsto che quanto disposto dal memorandum sia poi ripreso nei prossimi contratti.

Infine per quanto riguarda i precari secondo il ministro per il 2007 sono previste solo 9 mila assunzioni.